

UIL IN PRIMA PAGINA 20 SETTEMBRE 2004

A DESTO DEL CARLINO

**INTERVISTA** La Uil bocchia la patrimoniale e lancia una proposta

# Angeletti: «Tasse zero sugli aumenti contrattuali»

di Nuccio Natoli

ROMA — «Tasse zero su tutti gli aumenti contrattuali, e lotta vera all'evasione fiscale». Il leader della Uil Luigi Angeletti, dopo l'accordo con l'Alitalia, guarda avanti.

**Con Alitalia il sindacato per la prima volta più che ottenere ha dato?**

«Non è così. La vicenda Alitalia è esemplare e unica. Abbiamo lottato per dimostrare che ci sono attività importanti come il trasporto aereo che un grande paese non si può permettere di perdere. Questa consapevolezza è stata la vera molla dell'accordo e ci ha spinto ai sacrifici».

**Come avete maturato questa consapevolezza?**

«Abbiamo trovato una controparte che ha fatto la scommessa del rilancio, non quella del risanamento contabile per poi vendere la società».

**Si riferisce a Cimoli?**

«Sì. Fino a poco tempo fa tutti i discorsi erano: risaniamo e vendiamo. Non era una politica accettabile».

**Ora dovrete affrontare il governo.**

«In effetti, ora comincia il secondo tempo con il giocatore principale, ossia l'azionista, il governo».

**Che cosa gli chiederete?**

«Di essere coerente con la linea su cui è nato l'accordo: il rilancio della compagnia. Il governo deve dimostrarsi un buon azionista che mette i soldi e punta al successo, chiedendo ai sindacati efficienza e produttività».

**La trattativa Alitalia ha migliorato i rapporti tra i sindacati?**

«La vera novità è stata che siamo riusciti a fare l'accordo in-

sieme con l'Anpac. Dal punto di vista dei rapporti tra Cgil, Cisl, Uil, non vedo svolte o novità».

**Ma il barometro che cosa segnala?**

«Tempo instabile».

**Quindi su finanziaria, politica economica, sviluppo...**

«Le differenze tra di noi continuano a rimanere».

**Però è stato dimostrato che l'unità fa la forza.**

«Non ha funzionato l'unità, ma la buona politica. Se siamo uniti su una cattiva politica finiamo lo stesso sotto il treno. Se fossimo stati uniti sulla liquidazione dell'azienda, sarebbe finita male».

**Qual è l'aria nel sindacato in vista della finanziaria?**

«Non è splendida. Per paradosso siamo divisi su come conseguire l'obiettivo più importante per il sindacato».

**Che sarebbe?**

«La salvaguardia del potere d'acquisto dei lavoratori. In generale la politica per la distribuzione del reddito».

**Che cosa intende dire?**

«I redditi si aumentano in due modi: con i contratti e con il fisco. Altre strade non ci sono. Purtroppo siamo in disaccordo sia sulla politica contrattuale, sia sul fisco».

**Se voi non siete d'accordo è gioco facile per la controparte, ossia il governo.**

«Solo in apparenza, perché a lungo andare la politica buona è la sola che paga».

**Per lei qual è la politica buona?**

«Ridurre le tasse solo al lavoro dipendente. E' il problema numero uno del paese. Solo i lavoratori si sono impoveriti davvero, gli altri poco o addi-

rittura ci hanno guadagnato. In più c'è la solita beffa».

**Ossia?**

«Passano per poveri quelli che non lo sono, gli evasori. Tagliare le tasse ai redditi bassi può produrre l'effetto di farli ridurre solo a quelli che sembrano poveri».

**Voi avete una proposta?**

«Certo: tasse zero su tutti gli aumenti contrattuali. Se qualcuno a idee più efficaci le dica».

**L'idea patrimoniale di cui parlano Cgil e sinistra?**

«Lasciamo perdere i pannicelli caldi. Sulle tasse il paese ha un solo, vero, problema: troppi le evadono».

“*La vicenda Alitalia? Caso unico, non ci saranno altri accordi di questo tipo. Con Cgil e Cisl restano le solite divergenze...*”

**FISCO**  
Secondo Luigi Angeletti vanno ridotte le tasse ai soli lavoratori dipendenti. «Il vero problema? Gli evasori»

